

XXII Congresso Nazionale di Pediatria Preventiva e Sociale

Hotel Villa Diodoro Taormina 27-29maggio 2010

Le spie del disagio giovanile:  
La parola al pediatra e all'insegnante

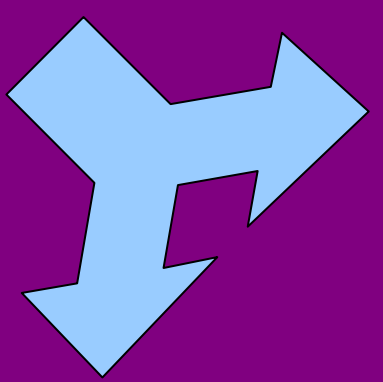
## Il disagio e la scuola

Relatore: Dott. Laura Le Metre  
Docente in ospedale

*Quando mi ritrovo fuori, ho l'impressione di camminare scalzo sopra un tappeto di spilli. Mi ballano le palpebre, le mani mi tremano, batto i denti. [...] Il valium mi avvolge il corpo di nuvole, senza cambiare nulla allo stato dei nervi. Visto dall'esterno, sembro in estasi, dentro invece friggo, come una bobina elettrica che non smette di bruciare.*

(Daniel Pennac, "Il paradiso degli orchii" )

*Adolescenza*



*una fase  
più carica di  
tensioni  
di rischi  
di inquietudine,  
di incertezze e  
di malessere*

*Fase della vita che si è prolungata*

*pendenza dalla famiglia*

*Insicurezza economica*

*Formazione  
protratta nel  
tempo*

# Disagio



- Disturbi del comportamento
- Autolesionismo
  - Disturbi dell'alimentazione
- Ricerca di esperienze limite

# Scuola

Indifferenza alla cultura

- Ribellismo →
  - Resistenza all'impegno
- Trasgressione
- Rifiuto delle regole





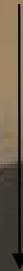
Forti difficoltà a comunicare, a stabilire relazioni affettive, ad esprimere o a comprendere stati emotivi.

A person wearing a blue long-sleeved shirt and blue trousers is walking away from the camera on a sand dune. The background shows rolling sand dunes under a clear sky. The overall tone is somewhat somber due to the muted colors.

Deserto emozionale



Incapacità ad assumersi  
qualsiasi responsabilità



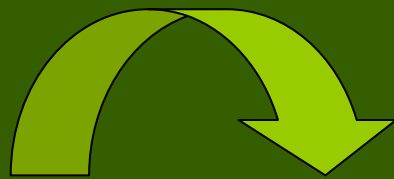
Deserto Etico

Propensione all'aggressività

Incapacità di gestire i propri impulsi

Vuoto esistenziale

Incapacità a stabilire e a mantenere relazioni affettive stabili



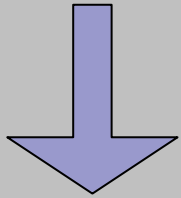
Rendono povere e poco duttili e integrate,  
e capacità di questi studenti





In questo continuo e parossistico vivere l'attimo e fuggire il futuro, questi giovani non hanno tempo di ripiegare su se stessi, o interrogarsi su quello che veramente vorrebbero essere o sono indotti a essere.

# La scuola



strumento importante  
per decodificare e  
riconoscere il disagio e  
l'inquietudine del  
mondo giovanile.



# Spie del disagio



- Chi registra rendimento scolastico insoddisfacente
- Chi manifesta problemi di ostilità
- Chi non assume modo positivo il ruolo dello studente
- Chi presenta difficoltà di tipo relazionale



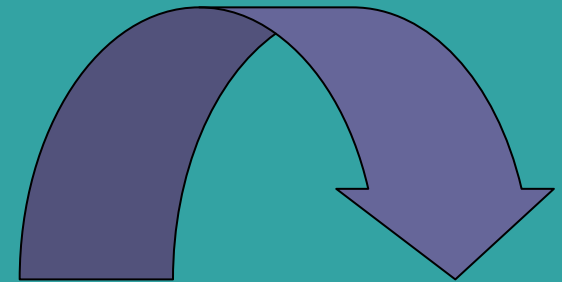
attuare una relazione  
dattica positiva, che tiene  
conto delle caratteristiche  
psicologiche e cognitive di  
ciascuno, facendo leva sui  
punti forti  
per far emergere le capacità e  
indirizzarli verso un progetto  
di vita autonomo e  
consapevole



# *Conosci te stesso*

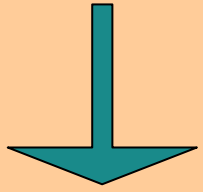


*Alfabetizzazione  
emotiva*

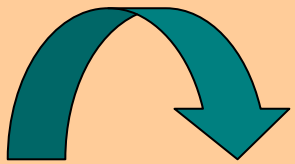


*Capacità di leggere  
le emozioni*

conoscimento da  
parte dell'altro



permette agli adolescenti  
l'autoaccettazione e la  
fiducia in sé



costruzione della  
propria identità'





“Se non si dà apprendimento senza gratificazione emotiva, l'incuria dell'emozione è il massimo rischio che ogni studente, andando a scuola, corre.

E non è un rischio da poco, perchè se è vero che la scuola è l'esperienza più alta in cui si offrono modelli di secoli di cultura, se questi modelli restano contenuti della mente, senza diventare spunti formativi del cuore, il cuore comincerà a vagare senza orizzonte, in una nulla inquieto e depresso che nemmeno il baccano della musica giovanile riesce a mascherare....

Il sapere trasmesso a scuola non deve comprimere questa forza, ma porsi al servizio.”

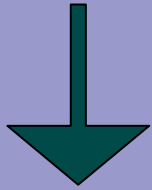
(U. Galimberti, *L'ospite inquietante*)



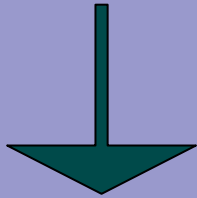




# *La scuola*



ambiente di vita e di  
relazione più importante



un valore simbolico  
affettivo e reale che va  
ben oltre il semplice  
apprendimento di  
nozioni e concetti

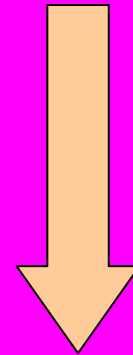


- Separato dal mondo in cui viveva
  - Costretto a vivere in spazi, tempi e ritmi, assolutamente nuovi.
  - Fare i conti con una immobilità forzata, i divieti, i dubbi e le paure, con il "fantasma della sua malattia".





*Il giovane ricoverato e la famiglia, scoprono che la quotidiana routine scolastica riveste un valore che va oltre semplice apprendimento di nozioni*



*fornisce motivazioni entusiaste e gioia di vivere*

*E' necessario che una  
istituzione educativa, anche  
all'interno del contesto  
ospedaliero, così  
spersonalizzante ed  
incomprensibile agli occhi  
del ragazzo, continui a  
fornire occasioni di  
instaurare legami, creare  
apprendimenti, accogliere ed  
interpretare il disagio*

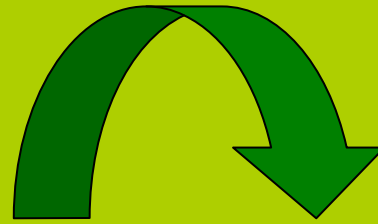


# La scuola in ospedale

▶ Attenta alle necessità del ragazzo che vive una situazione di malattia e ricovero

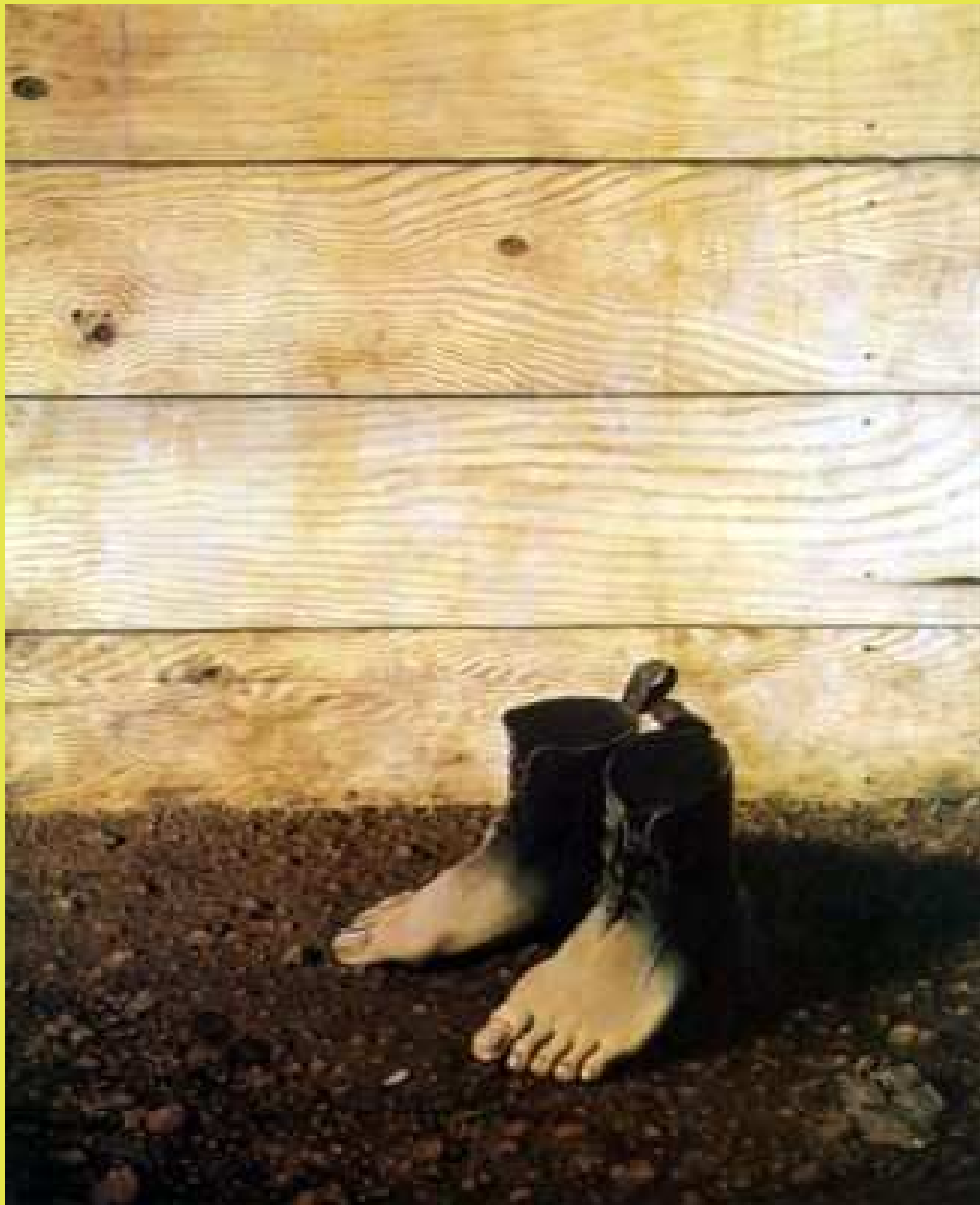


◆ Si confronta con l'istituzione ospedaliera



- ◆ Assumendo un ruolo di “mediatore culturale”
- ◆ Traducendo le strutture di pensiero di linguaggio e di “cultura”

Per ridurre le distanze tra persone ed istituzioni basate su criteri e valori spesso molto dissimili



*Ogni ragazzo ha bisogno di muoversi, correre, giocare, incontrarsi, ma in ospedale molte di queste azioni gli sono precluse*

# *La negazione degli aspetti che caratterizzano la sua identità*

- Solo con le sue insicurezze e le sue paure

Affrontare la costruzione di un difficile percorso di conoscenza, comprensione e accettazione della nuova realtà





# *Come si affronta il disagio del giovane, nella scuola in ospedale*



- funzioni vitali e sane della persona rispetto a quelle “malate” prese in esame dall'equipe medico-sanitaria
- capacità di ascolto, di saper offrire un'atmosfera di calda empatia



- rispettando i bisogni profondi
- riconoscendo e valorizzando la specificità di ciascuno

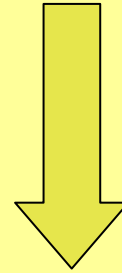


Per prevenire le cadute del tono dell'umore  
l'apatia

o trasmissione dall'esterno(...) di una cultura in sé compiuta, da accettare in passività e a cui adeguarsi, (..)l'istruzione ha una mera funzione strumentale,efficientistica, presuntamente emancipatrice...

..se però pensiamo che ci si istruisce davvero in base ad una domanda, ad un bisogno profondamente radicato nella nostra personalità(...)che l'apprendimento presuppone la ricerca (...) e dunque esso costituisce una conquista, allora l'istruzione non è solo un sapere (un avere,un "bagaglio", un materiale dato da altri), ma presuppone, soprattutto, la maturazione di tratti personali di conquista, la rielaborazione individuale e interindividuale della cultura(...)l'istruzione perde così il suo carattere strumentale e risponde ai bisogni più profondi dell'essere, del ben-essere personale, (..) essa ha attinenza con la libertà(..) nella sua dimensione etica ma anche intellettuale, essenzialmente essa è libertà di pensiero, capacità di scelta critica, responsabile...

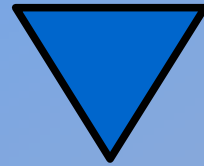
# La scuola



***La promozione completa  
dello  
sviluppo della persona***



# Funzionale a quei ragazzi che rischiano di perdersi nel bosco



Sapendo stare loro vicino nella rielaborazione delle esperienze e sostenendoli nell'avventura dura e difficile del crescere, per favorirne la restituzione all'armonia della vita, senza avere perduto niente per la strada, ma anzi con qualche sassolino in più nelle tasche

